Vincitori della selezione del prestigioso istituto parigino

Verrando e Baboni Schilingi all'Ircam

L'Ircam (Institut de Recherche et de Coordinatio Acoustique-/Musique), impegnato da sempre sul fronte pedagogico, su quello della produzione concertistica e su quello della ricerca scientifica, all'interno della sezione pedagogica seleziona ogni anno, mediante un proprio comitato di lettura e scegliendo fra partiture spedite da ogni parte del mondo, senza limiti di nazionalità o di età, un certo numero di compositori i quali sono poi invitati a lavorare presso l'Ircam. Jacopo Baboni Schilingi e Giovanni Verrando sono i soli italiani selezionati quest'anno per la partecipazione al prossimo Corso annuale.

Verrando: Esatto. Il concorso è diviso in quattro parti: tre commissioni per l'Ensemble InterContemporain, tre per un progetto da realizzarsi presso l'Ircam con gli strumenti dell'Ircam, dieci posti per il corso annuale e dieci per il corso estivo che dura qualche settimana.

Baboni Schilingi: Ed è il compositore che specifica, quando invia la partitura, a quale delle categorie intende partecipare.

Voi avete scelto il Corso annuale. Come sarà articolato?

Verrando: Nove mesi dura il corso vero e proprio, con lezioni di varie materie, dalla composizione alla psicoacustica, altri tre mesi sono poi dedicati alla realizzazione di un progetto artistico, che utilizza ovviamente le apparecchiature dell'Ircam e che all'Ircam verrà eseguito nell'anno successivo. In sostanza, si tratta di mettere in pratica, ciascuno a proprio modo, ciò che si è appreso.

Baboni Schilingi: Questo lavoro con l'Ircam consente di venire a conoscenza e di operare contatto con apparecchiature che sono all'avanguardia, màcchine come Next, che consente un'elaborazione del suono in tempo reale, ovvero elaborazioni molto sofisticate. Sono apparecchiature che si possono trovare solo all'Ircam: la maggior parte degli studi ha perlopiù apparecchiature di tipo commerciale, il che significa spesso, apparecchiature che sono state messo in commercio dopo essere state provate e sperimentate dall'Ircam, dove si trovano invece appunto le cose più all'avanguardia.

Verrando: Ci sono due aspetti positivi: innanzitutto, il venire a contatto, come diceva Baboni Schilingi, con tecnologie avanzatissime. Ed è



Jacopo Baboni Schilingi

dal punto di vista artistico anche altri centri o accademie hanno moltissimo da offrire, ma qui c'è anche il costante confronto appunto con risultati scientifici.

Verrando: Sì, c'è come uno scatto.

Baboni Schilingi: Esatto, uno scatto. E poi ci sono le garanzie di qualità artistica.

Verrando: Non a caso, fra quanti

Baboni Schilingi.

Per l'iniziativa «Incontri Concerto» (nell'ambito della rassegna «Nuovi Spazi Musicali» all'interno del Festival Internazionale di Musica contemporanea «Romaeuropa Festival» del 1993) è stato invitato dalla responsabile artistica per la musica da camera di Romaeuropa Ada Gentile il giovane compositore Jacopo Baboni Schilingi, allievo di Ivan Fedele. Per questa iniziativa Baboni Schilingi presenterà tre Improvvisi *per pianoforte solo ed un nuovo pezzo scritto appositamente per la manifestazione che verranno eseguiti da Viviana Amodeo. L'iniziativa prevede inoltre, per i giovani compositori, un intervento durante il quale dovranno delineare i caratteri generali delle composizioni presentate. Il concerto al quale parteciperà Baboni Schilingi è quello di apertura degli «Incontri Concerto» e si terrà il 7 luglio 1993 presso il Palazzo Falconieri a Roma*

Clementi.

In uno dei primissimi concerti della nuova edizione del Festival Romaeuropa, il giorno 8 luglio 1993, gli strumentisti del Klangforum di Vienna eseguiranno di Aldo Clementi Duetto, *per flauto, clarinetto e due strumenti in eco, del 1983.* Interludi, musica per il mito di Eco e